Anno XIV. Mercordì 28 Maggio 1879 N. 126

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

Discorso

di PACIFICO VALUSSI

III.

(Cont. e fine del cap. III)

Oramai ferrovie, navigazione a vapore di lungo corso e regolare, e telegrafo elettrico tra tutti i punti più importanti del globo, fanno sì, che il commercio anche tra i paesi più lontani sia già e divenga ogni giorno più il più diretto. Aspettate un poco e vedrete questo fatto, avvanzato già di molto, portarsi fino alle ultime sue conseguenze colle stazioni marittime delle ferrovie e dei piroscafi, che sovente appartengono ad una stessa Compagnia, od a Compagnie nelle quali i principali interessati sono sempre gli stessi. Pensate, p. e., che le ferrovie dell'alta Italia, quella da Trieste a Vienna, con molti rami laterali, quella da Marsiglia a Parigi, con altre pure laterali, e questa di Venezia, e la navigazione a vapore da questi porti al Levante, e molte miniere di carbon fossile interne, appartengono presso a poco alle stesse grandi potenze del traffico mondiale. Pensate che con una gru delle più perfette si potrà sbarcare dal piroscafo nei vagoni e viceversa in brevissimo tempo ogni merce; e vi persuaderete che le piazze marittime, con tutto l'incremento dei transiti che si fanno d'anno in anno maggiori per le più bene collocate, non saranno che oziose spettatrici di questi sbarchi ed imbarchi certo non disutili, ma pure di poco compenso per esse, ove i loro abitanti non abbiano ben altra parte in questo movimento. Nè, se il riscatto delle ferrovie fatto dal Governo nazionale e la sperata unificazione del servigio nell'interesse del commercio, tolgono il monopolio delle Compagnie, torranno la nuova maniera di traffico diretto anche tra paesi lontanissimi.

Adunque, se Venezia vorrà avere la parte sua in questo commercio e nei rispettivi guadagni, bisognerà che abbia un naviglio proprio, come se lo fece Genova, che mandi i veneziani ed i veneti a trafficare con esso in paesi lontani, come fanno i liguri, oramai padroni della navigazione nell'America meridionale, e già avviati nel lontanissimo Oriente, che in quei lontani paesi transmarini che più hanno da dare e da ricevere dall'Europa continentale, che può scegliere Venezia a piazza di transito, abbiano i veneziani le loro proprie agenzie e case di commercio, e che altre ne abbiano bene addentro sul Continente che corrispondano con queste, che cerchino di avere daccosto un territorio di produzione industriale, che offra ai vapori suoi i quali vanno a prendere ben lontano materie prime, o prodotti di consumo europeo, un carico di andata.

Senza tutte queste condizioni, bisognerà rassegnarsi ad essere piuttosto spettatori che non attori nel traffico transmarino e transalpino, per quanto bene collocato sia il porto di Venezia, e per quanto il compimento della rete ferroviaria nel Veneto, al quale abbiamo diritto e dovere di far sì che si provveda, possa migliorarne le condizioni. La stessa Compagnia peninsulare non vede essere scarsi i suoi profitti, perchè, pure portando i generi coloniali, i cotoni ed altre materie prime dall'Egitto e dalle Indie, non trova a Venezia un carico sufficiente di esportazione per quei medesimi paesi, senza di cui il profitto della navigazione viene ad essere dimezzato? Il naviglio a vapore, meno di quello a vela, al quale tende a sostituirsi anche nei viaggi molto distanti, può sopportare di navigare a vuoto o nell'andata o nel ritorno. Lo stesso transito insterilisce, laddove non si ha il doppio trasporto e materie da vendere in grado presso a poco pari che da comperare, o da trasmettere ad ogni modo. Ciò appunto spiega perchè gl'inglesi hanno potuto meglio di tutti gli altri popoli d'Europa, in apparenza più bene collocati per il traffico orientale, prendere per sè la massima parte di quello che si fa attraverso il canale di Suez. Essi sel sanno, e perciò appunto prendono tutte le precauzioni per assicurarsi la navigazione del canale, e per dare un incremento di produzione al loro impero indiano, colle ferrovie e coi canali d'irrigazione; e fecero di Singapore il portofranco dell'oceano indiano e presero possesso di Hong-Kong alle porte della Cina per appropriarsene il traffico.

Non Venezia soltanto, ma l'Italia intera, se vorrà avere la sua parte in questo traffico, bisogna che abbia, sull'Adriatico come sul Mediterraneo, un naviglio ben grande con marinai e speculatori suoi proprii, un vasto territorio industriale in casa, o dappresso, case di commercio ed agenzie nei porti estremi per i quali le nostre piazze marittime, tra le quali principalmente appunto Genova e Venezia, devono servire di transito. In una parola non bastano i porti, ma ci vogliono gli uomini educati ed associati alla nuova operosità, a quella utile operosità che sia conforme alle nuove condizioni nelle quali si esercita il traffico mondiale.

È Venezia preparata a questo, almeno quanto Genova? Ha dessa un naviglio e marinai suoi proprii? Ha tra i suoi figli molti negozianti in Levante e nell'Europa centrale? Ha in sè stessa delle industrie molto vive, o vicino un territorio industriale pari a quello del Piemonte e della Lombardia, e tantosto colla ferrovia del Gottardo, della Svizzera? Mette dessa i suoi ragazzetti ai sei anni in qualità di mozzi sui navigli fabbricati a centinaia ne' propri cantieri, per la navigazione di lungo corso a vela ed a vapore? Ha emigranti che tengano viva la navigazione stessa e l'industria paesana e lo scambio dei prodotti coi paesi lontani?

Voi avete già risposto negativamente a queste domande. Ma non si tratta di ciò: si tratta di vedere se in qualche misura Venezia non possa avere altrettanto.

Da Udine al mare

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 26 maggio.

Sulle scale del Ministero dei Lavori Pubblici, dove si era andati per nuove sollecitazioni ai lavori d'ampliamento della stazione di Udine, che è davvero impossibile, ho trovato un ex-collega, il sig. Semenza, conosciuto da me a Milano, soggiornando egli per solito a Londra. Gli chiesi lì per lì contezza della sua ferrovia *Roma al mare* (a Fiumicino), la quale ha precisamente la lunghezza della linea *Udine-Palmanova-Porto Nogaro*, che ci permette di dire anche noi la frase Udine al mare.

A qualchedunò questa frase sembra troppo baldanzosa, e quasi compromettente, dacchè la linea Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine, accettevole a Venezia, farebbe lo stesso effetto.

Io lo credo, perchè fatto *il più* si farebbe anche *il meno*. Un breve tronco si farebbe per così dire da sè. Giunti sul pendio, i gravi scendono da sè soli.

Ma, dopo tutto questo, permettetemi di dire proprio, che la vera parola è *Udine al mare*.

Da Roma al mare (Fiumicino) ci si va con treno misto e con cinque fermate, delle quali una di un quarto d'ora, in un'ora e ventitre minuti. A scendere a Palmanova ed a Porto Nogaro si farebbe ancora più presto, e poco ci vuole a fare lo scalo più giù, od altrove.

Ad ogni modo io voglio ammettere, che da *Udine al mare* ci sia un'ora e mezza di distanza, andando adagio colle merci.

Ebbene, con uno *scalo* conveniente laggiù, chi non potrà dire che *Udine sta al mare*, da cui non sarebbe in realtà discosta che un'ora, un'ora e mezza?

Bisogna adunque far suonare altamente al Governo, al Parlamento, alla stampa di tutta Italia questa parola: **Da Udine al mare**, dacchè si può tradurre, coi mezzi moderni, coll'altra *Udine sul mare*.

Non mi fido molto del profitto fatto da ministri e deputati e senatori a Roma alla scuola della Società geografica italiana, dacchè la grande maggioranza di essi probabilmente è della stessa opinione del Ministero di agricoltura (Vedi rapporto per l'esposizione di Parigi) che il confine politico del Regno d'Italia si trovi già all'Isonzo (!)

Ma per questo appunto bisogna che il *Giornale di Udine* non si stanchi nella sua improba fatica d'insegnare a quelli che stanno a Roma la *geografia del confine*, e di gridare alto le parole **Udine sul mare**.

Questa parola vera, verissima, ma che a taluno parrà paradossale, potrà attirare l'attenzione dei nuovi alunni di geografia, che sono, per vero dire, alquanto arretrati.

Udine sul mare sia adunque il vostro grido, la vostra parola d'ordine.

Ricordate agl'Italiani, che Roma antica colonizzò tutta la regione al piede delle Alpi Giulie (Aquileia, Concordia, Forogiulio, Giulio Carnico e tutti i villaggi dell'Agro Aquileiese che hanno tuttora nomi romani); che Aquileia fu elevata al grado di propugnacolo e grande emporio d'Italia e chiamata perfino una seconda Roma, a tale che i barbari volsero sempre su lei le loro ire; che *Udine*, durante il principato temporale dei patriarchi d'Aquileia, fu sempre chiamata la *nuova Aquileia*; che la Repubblica di Venezia, la quale eresse Palmanova, voleva condurre un canale di navigazione da *Udine a Palmanova al mare*.

Ora la *ferrovia* non fa che sostituire, con grande vantaggio, il canale voluto costruire da quella Venezia che ci vedeva molto.

Un'ora, un'ora e mezza di ferrovia metterà dunque *Udine sul mare*.

Questa non è un'esagerazione e molto meno uno scherzo, come ve lo dimostrerò più ampiamente in altra mia, per non allungare di troppo questa.

Si attribui ad uno di quei prefetti che nel breve loro soggiorno ad Udine non ebbero nemmeno il tempo di riconoscere la posizione, una frase, con cui diceva essere Cividale sul mare. Io invece ve la dico francamente e seriamente e con piena coscienza la parola *Udine porto di mare*.

Oggidì, che colle ferrovie e coi grossi navigli a vapore anche le grandi piazze marittime cessarono di essere *piazze di deposito* (*entrepôt*) per diventare semplicemente *scali di transito*, con negozianti che fanno il commercio tra i paesi interni e gli oltremarini; oggidì, con *uno scalo sul mare* Udine è destinata a diventare *porto di mare*, mediatrice del *transito* tra la spiaggia marittima orientale dell'Italia e tutto il Levante, ed i paesi transalpini, a cominciare dalla Carinzia, dall'Austria, dalla Boemia, dalla Sassonia fino alla Prussia ed al Baltico.

Speriamo che tutte le nostre rappresentanze, studiata per bene la quistione, finiranno coll'essere del nostro parere, cioè del *Giornale di Udine*. Tornerò spesso su tale soggetto.

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Il ministro di grazia e giustizia ha indirizzato ai procuratori generali presso le Corti d'Appello la seguente circolare.

La Commissione incaricata di preparare il progetto di cui trattasi è convocata al ministero della giustizia per giovedì prossimo. Essa si compone dei senatori Borgatti e Caccia, dei deputati Bonacci, Cadenacci, Carancini, Della Rocca, Fusco, Genale, Grimaldi, Lovito, Marcora, Morini, Picardi, Plutino Agostino, Puccioni, Righi, Spantigati, Speciale e Venturi, e dei consiglieri d'appello Casorati e Colti.

Ecco la Circolare dell'on. guardasigilli:

« Presso questo ministero è allo studio un disegno di legge diretto ad introdurre talune riforme nell'ordinamento giudiziario, una delle quali consisterebbe nel surrogare all'attuale sistema dei tribunali civili e correzionali, quello dei tribunali provinciali con sede nel capoluogo della provincia.

Potendo peraltro accadere, in vista segnatamente della posizione topografica, delle difficoltà di comunicazione, della estensione territoriale e di altre simili circostanze, che sia opportuno di istituire temporaneamente in qualche provincia più di un tribunale, prego la S. V. Illustriss. a volersi compiacere di informarmi sollecitamente, con rapporto particolareggiato, se, per quanto concerne le provincie comprese nel distretto di codesta Corte d'Appello, si verifichi il bisogno di tale provvedimento.

APPENDICE

SULL'INDUSTRIA DEL VINO

Note per i possidenti friulani

(Cont. e fine vedi numeri 87, 88, 95, 99, 114, 115 e 125).

La Filossera

Un grave pericolo minaccia i vigneti d'Italia perchè le Nazioni a noi più vicine ne sono già infette, e potremmo da un momento all'altro, essere colpiti da questo flagello.

Non intendo entrare nelle discussioni generali sull'origine, e sulla natura di questo terribile insetto, questioni già abbastanza dibattute.

Il Governo Francese da alcuni anni ha stabilito un premio di lire 300 mila a favore di colui che avrebbe suggerito il miglior mezzo pratico di distruggere questo dannoso insetto, ma finora abbenchè siansi presentate più di 1500 proposte, il premio non venne decretato, perchè il mezzo pratico e sicuro, non si trovò ancora.

I direttori dei giornali agrari d'Italia hanno fatto testè un caloroso appello per richiamare l'attenzione del paese, e del Governo sull'imminente pericolo di tale invasione.

Il Governo dal canto suo, nulla ha risparmiato per prevenire sì grave danno, ma ciò che preme, è di dare le occorrenti disposizioni, per quando si avverasse questo temuto malanno.

Il mezzo più pratico ed attuabile che si presenta, sarebbe quello di associare mutualmente tutti i viticoltori del regno, per una reciproca garanzia.

Abbiamo in Italia un milione ed ottocento mila ettari di vigna, e quando con un progetto di legge venissero tutte quotate per tale scopo di un solo franco per ciascun ettare, si costituirebbe un fondo di un milione ed ottocento mila lire per qualsiasi evenienza.

Presentandosi per mala sorte la filossera in qualche località, col fondo disponibile, si potrebbero espropriare, od indennizzare tosto le vigne infette, abbruciandole, e quindi disinfettare il terreno coi mezzi, che saranno man mano riconosciuti i più efficaci, ed economici.

L'esperienza dimostrò la fenomenale moltiplicazione di questo insetto divoratore, per cui al suo comparire, importa essenzialmente trovarsi pronti a sterminarlo, onde salvarne le altre vigne dall'invasione.

I furti campestri e le strade.

Gli agricoltori in genere ed i viticoltori in specie, hanno bisogno che i loro prodotti siano assicurati dai furti campestri, che con troppa facilità si moltiplicano.

In Francia ciascuno vendemmia le sue uve anche precocemente, senza recar danno e molestia ai suoi vicini, perchè la proprietà è rispettata, e nessuno può introdursi nelle vigne altrui, anche quando sono già vendemmiate.

In Italia e specialmente in alcune regioni, appena vendemmiata una vigna, vi si presentano squadre di donne o ragazzi, per raccogliere i piccoli grappoli dimenticati.

Il rapolare o razzolare serve di pretesto per riempire i canestri nelle vigne non ancora vendemmiate.

Questa è una tolleranza fuori di luogo e di misura, la quale serve ordinariamente di scuola ai giovani per furti maggiori, poichè nell'occasione della vendemmia, tutti coloro che vogliono lavorare, trovano facilmente a guadagnare la loro giornata.

Per i proprietari, questo è uno dei principali dissestamenti, perchè molte volte si trovano col raccolto non ancor maturo, e per non vedersi portar via il frutto dei loro sudori, trovansi costretti di anticipare la vendemmia, ricavandone un prodotto scadente, e poco serbevole.

Su ciò come sulla viabilità delle strade, mi sia lecito anche di richiamare l'attenzione dei signori sindaci ed amministratori dei Comuni, perchè ancor più del male reale, i furti campestri, e le impraticabili strade, portano la disaffezione degli uomini onesti e di buona volontà, alle aziende rurali.

Se vi sono spese sulle quali i buoni amministratori non devono cercar risparmi, quelle sono per il servizio della polizia rurale, e pella buona viabilità di tutte le strade; un po' di buona voglia, e di energia da parte delle competenti autorità, e i mali lamentati scompariranno col plauso, e colla riconoscenza degli agricoltori.

—

Conclusione.

Eccomi al termine della mia modesta relazione.

In omaggio alla verità, non ho potuto dire della produzione vinicola italiana tutto il bene che avrei voluto, ma in compenso sono lieto di constatare che quest'Italia, sorta dalle rovinose divisioni da pochi lustri, ha la sua fortuna assicurata in un avvenire, che mi auguro non troppo lontano.

Questa fortuna poggia sulle ricchezze agricole, delle quali è tanta parte la nostra viticoltura, che quantunque bambina, ha in se tutti gli elementi di grande prosperità.

Tutti i cominciamenti sono lunghi, e laboriosi, e se noi badiamo alle storie dei vini del

Nel trasmettermi i chiesti ragguagli e nel formulare il suo avviso, dovrà la S. V. Illustriss. tener presente, che fra gli altri concetti fondamentali a cui s'informerà il disegno di legge, evvi pur quello che la competenza dei pretori venga estesa in materia penale a tutte le cause correzionali, ed in materia civile e commerciale a tutte le cause il cui valore non ecceda L. 3000; permodochè scemerebbe notevolmente il numero degli affari sì penali che civili, devoluti alla competenza dei tribunali, e conseguentemente anche il bisogno dei cittadini di recarsi nel luogo di residenza dei tribunali medesimi.

In attesa delle chieste informazioni, La prego di segnarmi ricevuta della presente.

Il ministro, *Taiani*.

IL PROGETTO DI LEGGE
SUL DAZIO CONSUMO

Da ogni parte si levano proteste contro il progettato aumento del dazio consumo. Anche la Camera di Commercio di Padova ha unita alle altre la sua protesta. Il cav. Maluta, presidente di quella Camera, fa in proposito le seguenti considerazioni che non sono applicabili soltanto a quella città:

«Effetto immancabile delle nuove tasse sarà quello di veder trasportarsi fuori della cinta importanti magazzini con grave perturbazione del commercio, già avvilito in forza della persistente crisi generale; di vedere i nostri fondaci principali spogli od appena provveduti dell'occorrente, con conseguente incarimento di tutte le cose; di veder chiudersi o trasportarsi altrove molti opifici industriali; di vedere infine inceppata in ogni sua parte la speculazione da cui il commercio ritrae anima e vita.

Ma v'ha di più ancora. Aggravati dal dazio di consumo i legnami, i materiali da fabbrica, i ferrami, ecc., agli operai verrà scemato di gran lunga il lavoro, essendochè i comuni, in causa dei scemati proventi, si troveranno nella impossibilità di provvedere a nuove fabbriche, e molto meno i privati, se pure abbienti, aggravati come sono da tante imposte e balzelli che ne decimano sensibilmente le rendite.

Egli è ben strano ed anzi inconcepibile che in questi tempi in cui si propugna, a favore del popolo, l'allargamento del suffragio universale, in cui si vuole l'istruzione obbligatoria e via dicendo, si dimentichi affatto che la scarsezza dei raccolti da una parte, l'aumento dei generi dall'altra, rendono a questo povero popolo difficoltosa la vita; si dimentichi affatto che il dazio di consumo e il corso forzoso, cause precipue dell'incarimento dei viveri, obbligano l'operaio a cibarsi malamente ed a ricorrere ad alimenti i quali non possono che tornare nocivi a chi è condannato a lavorare da mane a sera fra quattro pareti di un'officina o di un fondaco.

Se non è possibile l'abolire la tassa del macinato senza ricorrere a nuove imposte, la si mantenga; e, in ogni caso, si studino altre risorse, esclusa però sempre quella di aggravare l'imposta del dazio di consumo, che, pesando incompatibilmente sull'industria e sul traffico, dovrebbe essere, se fosse possibile, a parere dei più reputati economisti, totalmente abolita.»

ITALIA

Roma. Il *Bersagliere* e il *Popolo Romano*, parlando dei piani finanziari dell'onor. Magliani e dell'abolizione della tassa del macinato, accordansi nel ritener possibile pel primo luglio soltanto l'abolizione della tassa sul secondo palmento. Il *Bersagliere* ritiene che così la pensi il Magliani, mentre il *Popolo Romano* fa intendere che il presidente del Consiglio sia dello stesso avviso.

— Il ministro guardasigilli nominò una Commissione coll'incarico di riformare l'organico giudiziario colla soppressione di alcune Corti d'Appello, ed invitò la Commissione di statistica giudiziaria a studiare la sconcordanza che esiste fra le statistiche dei matrimoni civili e religiosi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 26: Furono destituiti altri quattro procuratori della Repubblica, tre sostituti procuratori e 19 giudici di pace. Lisbonne presenterà alla Camera il progetto di prolungare per un trimestre il termine fissato entro il quale i graziati potranno esser ammessi al godimento dell'amnistia, che scade il 5 giugno. Sapete che il governo ha intenzione di graziare Blanqui dopo il 5 giugno, a fine di privarlo dei beneficii dell'amnistia e quindi dell'eleggibilità.

Germania. La *National Zeitung* annuncia che l'esercito tedesco sta per essere aumentato di 30 batterie d'atiglieria. Alcune settimane fa era corsa voce che le forze del corpo d'armata stanziato nell'Alsazia-Lorena stavano per essere accresciute; ma i giornali semiufficiosi dichiararono che non si aveva intenzione alcuna di modificare la situazione militare dell'Alsazia. Malgrado ciò, pare ora che non si tratti di un semplice corpo d'armata, sibbene del corpo d'artiglieria tedesco intero, che sta per subire un notevole aumento.

— Sembra che il partito che rappresenta la proprietà fondiaria e l'agricoltura, avvedutosi che li sistema protezionista guadagna favore, organizzi una nuova agitazione per la protezione della lana indigena. Da molti anni gli agricoltori tedeschi si lagnano della concorrenza delle lane coloniali. Si propone, per conseguenza, di colpire d'un dazio alto l'importazione delle lane estere.

Russia. La *Gazzetta Piementese* ha per telegrafo da Pietroburgo 24: Si segnalano nuovi e numerosi incendi a Petlin. A Kiew fu arrestato l'assassino di Drentel. Feritosi al piede destro cadendo da cavallo, dopo l'attentato, egli erasi recato colà per curarsi. Chi lo riconobbe, fu il medico curante. Se ne ignora il nome. Si afferma che nella prossima settimana il Tribunale pronunzierà la sentenza contro Solowieff. E' smentito che questi abbia accusato Dubrowin dell'attentato contro Mezentzoff. Si assicura che Solovieff si mostra molto prostrato. Egli incanutì completamente.

Bosnia. Lettere private dalla Bosnia annunziano che colà il nuovo governo continua sempre a valersi del regime del terrore, perseverando nei *giudizii statarii giornalieri*, onde quasi giornaliere le condanne e le fucilazioni. Come in tutto il resto della Monarchia Austriaca, anche in Bosnia per la ricorrenza delle nozze d'argento della Coppia Imperiale, furono *imposte* pubbliche feste e segni d'allegrezza. La maggior parte della popolazione indigena se ne astenne.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Movimento prefettizio. Il R. Decreto col quale il comm. avv. Giovanni Mussi fu nominato prefetto di 2.a classe della Provincia di Udine e quello col quale il co. comm. Mario Carletti fu traslocato da questa alla Prefettura di Como, portano entrambi la data del 22 maggio corrente.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio corrente notiamo le seguenti: Riva Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Udine, tramutato al 1° mandamento; Da Lisca Giovanni pretore ad Ampezzo, id. a Soave; Bolfoni Giovanni, id. a Loreto Aprutino, id. ad Ampezzo.

Un bel ritratto del compianto prof. Giambattista Bassi sta esposto nella vetrina del Negozio Barei in Via Cavour. E' opera dell'esimio pittore Fausto Antonioli, e riunisce i pregi di disegno e di colorito che distinguono i lavori di questo valente artista. Fatto sopra una lontana memoria e col solo ajuto d'una piccola fotografia, è veramente mirabile il grado di somiglianza ch'esso presenta. Noi siamo certi che, fra i molti amici dell'illustre estinto, non mancherà l'aquirente di questo ritratto, il quale fa onore a chi l'ha dipinto e costituirà per chi l'aquisterà la più bella e parlante memoria di quell'uomo indimenticabile.

Istituto Filodrammatico Udinese. La Presidenza dell'Istituto ha diramato ai Soci la seguente circolare:

Onorevole Signore

Si ha il pregio d'avvertire la S. V. che a termini dell'Articolo 39 dello Statuto, i signori Soci sono convocati in Assemblea generale la sera di venerdì 30 maggio corr. ore 8 precise nel Teatro Minerva per la trattazione dei seguenti oggetti:

I. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 1878;

II. Esame ed approvazione del progetto di riforma dello Statuto Sociale

III. Nomina delle cariche sociali.

Se in detta sera non intervenisse almeno un decimo dei Soci, come prescrive l'articolo 40 dello Statuto, l'adunanza avrà luogo nella sera del successivo venerdì 6 giugno p. v. alla stessa ora, e nei locali suindicati, coll'avvertenza, che, in questa seconda convocazione, si procederà alla trattazione degli oggetti qualunque sia il numero degli intervenuti, e le deliberazioni saranno valide, perchè i non comparsi si riterranno assenzienti e vincolati alle prese deliberazioni.

L'importanza degl'argomenti, e l'urgenza di esaurirli fanno credere che i signori Soci non mancheranno di concorrervi.

Udine, 17 maggio 1879

Il Presidente, A. SCALA

Il Segretario, *Gervasoni*.

Teatro Minerva. Onde meglio allestire il nuovissimo scherzo-comico musicale *M. Angot*, la Compagnia dovrà riposare fino a tutto venerdì, dando la prima rappresentazione la sera di sabato 31 corr. alle ore 8 3[4.

La vendita delle sedie e palchi seguirà venerdì e sabato dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Suicidio. Il contadino Bozzi Pietro, di anni 63, di Palmanova, affetto da pellagra, si gettò in un fosso ripieno d'acqua e si annegò.

Ferimenti. La contadina B. M. di Forgaria (Spilimbergo) per questioni di poco momento venne a rissa col suo compaesano B. G. e da questo ebbe una ferita, mediante colpo di ronca, alla gamba destra. — In seguito a vecchi rancori vennero fra di loro alle mani due individui di Gonars (Palmanova) ed uno di essi, venendo stramazzato a terra, riportò, per la caduta, una contusione alla testa, abbastanza grave.

Furti. In aperta campagna ed in danno dell'agricoltore Leonardo Jaconisso di Enemonzo (Ampezzo) furono recise ed involate da certo Q. L. 6 piante di salice. — Di giorno, il questuante P. A. di Manzano, si introdusse nella casa di Seravali G. di Gemona, e, mentre stava per rubare un soprabito di panno, venne sorpreso dalla padrona di casa, la quale lo costrinse a fuggire abbandonando il bottino.

Questa mane, dopo lunga lotta sostenuta con esemplare rassegnazione contro inesorabile morbo, ribelle alla scienza medica ed alle più affettuose cure fraterne, e cui non valsero a vincere nè giovinezza nè fisico robusto, cessava di vivere **Cristiano Mauroner** nella sua villa di Tissano, nella verde età di 27 anni.

D'indole egregia, d'ingegno eletto, di costumi esemplari, idolatrato dai fratelli, caro ad ognuno che lo conobbe, aveva da poco compiuti con splendido successo li studii nel politecnico di Dresda, ed ivi ottenuto il diploma d'ingegnere meccanico. Fu uno de' più distinti allievi del nostro Istituto tecnico.

Era suo fermo intendimento, sebbene in condizioni di agiatezza, di dedicarsi ad una vita operosa ed utile, al quale scopo erasi recato a Parigi, in attesa d'entrare in un grandioso stabilimento meccanico. Fu colà che si palesò l'insidiosa malattia che doveva rapirlo, nel fiore della giovinezza, con un avvenire sorridente, all'affetto de' suoi cari!

Poveri desolati fratelli Adolfo e Giuliano, quanta parte di Voi stessi perdeste nel Vostro diletto Cristianino!

C. Kechler.

FATTI VARII

Proroga di concorso. Il Presidente della Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale del 1879 in Caserta comunica quanto segue in data 15 maggio corr.:

Il Comitato ordinatore, in odierna seduta, ha intesa la necessità di prorogare il tempo utile per l'ammissione al concorso ed ha quindi stabilito all'uopo le epoche seguenti:

Per le falciatrici ed altre macchine per fienitura, per le trebbiatrici e per le mietitrici, le domande di ammissione si accetteranno a tutto il 30 maggio corrente e la presentazione di tali strumenti dovrà farsi a tutto il 15 giugno p. v.

Per tutte le altre macchine, prodotti e bestiami, le domande di ammissione si riceveranno a tutto il 15 luglio e la loro presentazione resta quale si è stabilita dell'art. 11 delle istruzioni regolamentari già diramate.

È pregata V. S. illustr. di rendere di pubblica ragione tali disposizioni, per norma e comodo dei concorrenti.

Il Presidente della Commissione
Barone F. De Renzis.

Papere telegrafiche. L'*Agenzia Stefani* comunicò jeri ai giornali in modo molto sproposilato il nome di alcuni fra i neo-senatori di cui il Senato ha convalidata la nomina nella sua seduta del 26 corrente. Così il senatore Giuseppe Tornielli-Brusati vide il suo nome mutato in Torricelli e il senatore Giovanni Cantoni si trovò cangiato in Pontoni, comparendo così sotto il nome dell'on. deputato di Cividale, che sarà rimasto molto sorpreso di figurare nella lista dei nuovi senatori convalidati.

La stagione. Si ha da Parigi, 26: L'ufficio meteorologico di Parigi reca tristi previsioni che interessano gli italiani. Sono a temersi intemperie e tempeste sulle coste nordiche dell'Africa e che toccheranno l'Italia. Queste tempeste potranno estendersi anche in Provenza. Piovve a dirotto nel Belgio, nell'Olanda in Francia. A Lione scoppiò un violento uragano.

Nuovi guai. L'*Agenzia Stefani* annunzia: *Torino* 26. Dirottissime pioggie cagionarono alle campagne danni enormi. Il Tanaro e la Bormida sono straripati. Continua a piovere; Nizza di Monferrato è inondata.

Alessandria 27. In Asti vennero sgombrate alcune case pericolanti, gli orti sono allagati.

La linea Asti Castagnole è rotta.

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino di ieri, 27, apprendiamo poi che il Po ha raggiunto quasi il limite della piena del 1839. Parecchi chilometri di campagna fra Moncalieri e Villastellone sono inondati.

Dalla Francia, dal Belgio e dall'Olanda sono pure segnalate pioggie torrenziali, uragani e inondazioni.

Tramways. Il 18 corr. è stato formulato a Vicenza l'atto definitivo di concessione del *tramways* a vapore, che faciliterà le comunicazioni con Recoaro. Sono concessionarii gli ingegneri Pompeo Marini ed Angelo Ignazio Avesani.

La linea, stata concessa dalla Provincia, parte da Vicenza, e va fino a Valdagno, con due diramazioni: una lungo la strada per Arzignano; l'altra da Valdagno alla importantissima miniera carbonifera dei Pulli, propria della Società Veneta montanistica, ed ora tenuta in affitto dall'illustre senatore Rossi.

La Società belga di *tramwys* e ferrovie economiche, che esercisce attualmente il *tramway* a vapore di Milano-Saronno-Tradate e quello di Roma-Pontemolle, aprirà al principio del p. v. giugno la nuova linea da Roma a Tivoli.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese, esaurito l'incidente Cassagnac-Goblet, che doveva finire con un duello ma che finì invece con un verbale, tornano ad occuparsi delle questioni pendenti fra il Governo e qualche membro dell'Alto clero. L'arcivescovo d'Aix ha scritto all'*Univers* per fargli sapere che egli non sente punto il bisogno di difendersi contro la sentenza «d'abuso» di cui fu colpito. In pari tempo egli comunica a quel giornale una lettera che egli scrisse al ministro dei culti, lettera abbastanza curiosa, nella quale si lagna (e in ciò ha ragione) di aver ricevuto l'ampliazione «non datata» del decreto «di abuso» due giorni dopo che era stato pubblicato nell'*Officiel*. Egli dichiara che se ne stupisce. «Finora io credeva, scrive, che il condannato fosse sempre il primo a conoscere la propria condanna. Ma devo riconoscere che io era nell'errore. Ciò viene senza dubbio da ciò, che i soli uomini coi quali io abbia potuto avere simili relazioni erano dei mandrini chinesi o giapponesi.» Per comprendere quest'ultima frase, la quale è pungente non tanto per i governanti dell'estremo Oriente quanto per quelli dell'Elysèe, convien sapere che monsig. Forcade è stato lungamente missionario in Cina appunto e nel Giappone.

Il fatto saliente della seduta del Reichstag nella quale fu terminata la seconda deliberazione relativa ai dazi sui cereali, coll'adozione del progetto del Governo, fu un discorso del deputato Lasker. «Il cancelliere, egli disse, ha detto parole che penetreranno negli strati più profondi della nazione. Ha asserito, che l'agricoltura è sovraccaricata d'imposte, e che non siamo in grado di diminuirne il peso. Pensate voi, o signori, che parole simili abbiano da sparire in breve dalla memoria del popolo? Omai, quando il legislatore abbia operato riforme, si dirà ancora: Gli agricoltori sono sovraccaricati e il resto della popolazione aumenta gravemente i loro pesi. Le parole del cancelliere ci fanno entrare in un'era molto difficile. Dal canto nostro, statene pur certi, tutto quanto potremo fare per riparare il male, per ristabilir la pace, lo faremo. Ma permetteteci, mentre stiamo per votare, di rivolgervi una preghiera: Guardatevi dal lasciare che s'infiltri nella nostra esistenza nazionale un germe di divisione che bisogna poi svellere, e che tra non molto non potrete più fare scomparire che a prezzo d'una lotta e di sofferenze penose». Vivi applausi hanno accolto a sinistra queste parole. Ma la maggioranza era fatta; e la chiusura fu pronunziata.

L'esame della situazione finanziarie alle Indie, che sembrava dover provocare una discussione vivacissima alla Camera dei Comuni e dare il segnale d'un attacco simultaneo di tutte le frazioni dell'opposizione contro il ministero, ha preso una piega che ha smentito completamente quelle previsioni. Il mutamento è dovuto all'abilissimo e savio discorso del sotto-segretario di Stato per le Indie, il quale, costatando franca-

---

Bordolese, della Borgogna, e della Sciampagna, non dobbiamo scoraggiarci, se i nostri vini fanno un così lento percorso.

Ma come dissi avanti, a questa causa d'indole generale, altre debbonsi aggiungere d'indole speciale, attinenti unicamente ai pregiudizi del volgo, e ai cattivi metodi di viticoltura e di vinificazione usati dalla maggior parte dei produttori italiani.

Anch'io sono alieno dalla pedanteria di quei metodi scolastici, che troppo allargano i dominii della teoria sulla pratica, ma non ammetto l'eragerazione in senso contrario.

Come tutte le industrie, quella dell'enologia non può più reggersi oggidì coi metodi empirici, ma è mestieri regolarla a seconda dei grandi precetti suggeriti dalla scienza non disgiunta dalla pratica.

Colla scorta di quei precetti cardinali, l'Italia può dare un eccellente ed abbondante produzione vinicola, perchè le condizioni telluriche sono meravigliosamente adatte alla coltivazione della vite.

Niuno v'ha, per poco consideri le nostre condizioni naturali, che non si persuada, potersi da noi ottenere le più squisite varietà di vini, non esclusi gli spumanti, e tali da potersi presentare alla lotta sul mercato universale, con tutti i vini or conosciuti.

Convien che i nostri vigneti siano ridotti a coltura razionale, a foggie economiche, con poche e provate qualità di uve, abbandonando quei troppo alti e complicati sostegni altrettanto inutili quanto costosi.

È mestieri adottare una buona coltivazione, semplice e poco dispendiosa, per poter lottare con successo contro i bassi prezzi dei vini comuni della Francia, e della Spagna.

Bisogna perciò produrre per bene, colla minor spesa possibile, applicando i più corretti principii di economia, ma non gl'inconsulti risparmi degli uomini di corta vista.

In conclusione l'uomo può quanto sa, come la terra vale quanto il braccio di chi la coltiva, e se non divido le illusioni di quegli economisti, i quali sostengono che tutte le industrie si possono acclimare in tutti i paesi, d'altro canto nessuno potrà negare, che colle risorse agricole dell'Italia, questa non possa gareggiare nel primato dei vini colle altre nazioni.

Ma per giungere a cotesta meta, bisogna che gli Italiani tengano sempre alta e spiegata la bandiera su cui stanno scritte le auree parole:

Laboremus et Studeamus.

Asti, novembre 1878.

GIO. BOSCHIERO.

mente gl'imbarazzi delle finanze indiane, poichè il *deficit* dell'esercizio in discussione si eleva ad milione ed un quarto di lire sterline, ed indicando, come solo rimedio opportuno, una diminuzione di spese, ha affermato che le spese per le pubbliche costruzioni e per l'amministrazione civile saranno tosto ridotte e che una commissione militare sarà tosto nominata per studiare le economie da realizzarsi nell'esercito.

(Nostra corrispondenza)

Trieste 27 maggio.

(P.) Oggi alle ore 12 il neo-eletto podestà Riccardo dott. Bazzoni ha prestato giuramento nella sala del Consiglio presenti tutti i Consiglieri, il luogotenente Pino e un pubblico affollatissimo. Dopo il giuramento, i discorsi e gli applausi, il podestà scese in piazza, acclamato entusiasticamente dalla folla. Furono staccati i cavalli dalla carrozza e condotto fino alla sua residenza da molti giovani del partito liberale che oggi festeggia una vera vittoria. Questa sera ci sarà l'illuminazione per le vie e il podestà interverrà al Teatro Comunale che *non* sarà *illuminato* straordinariamente.

È una strana anomalia che si vede solo in Austria. Mentre S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe conferma l'elezione del dott. Bazzoni a primo cittadino di Trieste, l'autorità politica inibisce l' illuminazione straordinaria del Teatro *Comunale*, che veniva fatta per cura del capocomico Pietriboni, nel teatro del *Municipio*.

Ma non basta. La I. R. Direzione di Polizia proibisce al direttore d'orchestra del sopradetto teatro di suonare questa sera l'inno, innocentissimo di Trieste « Viva S. Giusto », nonchè d'intervenire al teatro, maestro e professori, in abito parè e cravatta bianca.

Su questa strana disposizione molti sono i commenti. Lascio a voi l'immaginarli.

— Ci scrivono da Roma, che la Commissione udinese ebbe affidamento presso al Ministero dei Lavori Pubblici, che si darà tantosto mano almeno ai movimenti di terra ed alla collocazione di alcuni binarii nella **stazione di Udine.** Il resto si andrà facendo più tardi.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 26: Dicesi che la Commissione del Senato, la quale già occupossi del progetto sull'abolizione del macinato e già riferì contro l'abolizione, tenuto conto dei nuovi fatti parlamentari, abbia incaricato l'on. Saracco di redigere una relazione supplementare, nel senso di accettare l'abolizione dell' imposta sul secondo palmento, nell' ipotesi che approvisi l'aumento sui dazi doganali.

Oggi si è riunita la Commissione pel riordinamento del Corpo dei Carabinieri. Il progetto venne approvato con alcune modificazioni. La Commissione ha manifestato il desiderio che nell' interesse della pubblica sicurezza il progetto discutasi nella presente sessione. La Commissione riunirassi presto per la nomina del relatore.

— La *Lombardia* ha da Roma: Il Re, ricevendo la colonia tedesca di Napoli, accentuò, con acconcie parole, il voto che i legami di amicizia e le aspirazioni dell' Italia e della Germania sieno duraturi, inalterabili.

Si assicura che i gruppi parlamentari capitanati dagli onor. Crispi e Cairoli si siano accordati, affine di proporre che la legge sulla riforma elettorale si discuta prima dei bilanci definitivi. Questa proposta trova seria opposizione da parte di altri gruppi parlamentari.

— È generale il lamento per il soverchio prolungarsi della discussione sulle costruzioni ferrrviarie. Gli sforzi che si fanno per ottenere che una parte degli oratori iscritti rinunci alla parola non approdano a nulla. Si continua a prevedere una lotta vivissima intorno al tracciato della linea Eboli Reggio.

— La Commissione parlamentare per il riordinamento delle banche approvò la proroga del corso legale al 1880, invitando il Ministero a presentare entro un termine non maggiore di nove mesi una legge sulla libertà delle banche, e a proporre entro lo stesso termine i provvedimenti per regolare la circolazione dei biglietti quando sarà cessato il corso legale.

— Da **Asti** si ha che tra questa città e Felizzano il torrente Borbon ha straripato, facendo quattro vittime umane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Al banchetto del Congresso internazionale pel canale interoceanico, Cristoforo Negri si felicitò dell'onore di aver preso parte ai lavori del Congresso, onore che ridonda all'Italia. Bevve alla Francia, che contribuì così potentemente all'indipendenza dell'Italia. Vi furone molti altri brindisi.

Londra 26. (Camera dei Comuni). Northcote annunzia che Wolseley fu nominato comandante in capo civile e militare di Natal, Transwal e territorii, che attualmente sono teatro della guerra. Bartlefrère resta Governatore di Capetown. Stanley dice che il Governo desidera sempre di terminare la guerra coi Zulu, appena ciò sia possibile e compatibile coll'onore dell'Inghilterra. Wolseley ricevette istruzioni in questo senso. Chelmsford sarà agli ordini di Wolseley, ma ciò non costituisce biasimo verso Chelmsford. Beach dice che Wolseley ricevette l'ordine di accogliere tutte le aperture di pace fatte in buona fede da Cettiwayo.

(Camera dei lordi). Crambrook annunzia che oggi fu sottoscritto il trattato di pace coll'Afganistan.

Atene 25. Ebbero luogo manifestazioni a Jannina e ed Arta a favore dell'annessione alla Grecia.

Londra 27. Il *Times* ha da Vienna: Le divergenze sulla mediazione fra la Grecia e la Turchia furono appianate con un compromesso, La Turchia e la Grecia saranno invitate ad aprire nuove trattative per un accordo diretto. Sele trattative non avessero esito favorevole, i rappresentanti delle Potenze interporranno la loro mediazione separatamente.

Wolseley partirà pel Capo il 29 corrente.

Panama 26. Le truppe peruviane di Pisagua, appostatesi dietro il Consolato inglese, tirarono sulla flottta chilena. La flotta rispose. Il Consolato fu distrutto. Parecchi morti.

Vienna. 26. E' stato sfrattato dagli Stati austriaci Grete Florencourt redattore del clericale *Voralberger Volksblatt.*

Costantinopoli 26. Venne da questo governo diramata una Circolare alle Potenze per lagnarsi dei disordini provocati dai Greci.

Berlino 27. Il cancelliere dell'Impero presentò al consiglio federale il trattato d'amicizia conchiuso il 24 gennaio col governo delle Isole di Samoa.

Parigi 27. L'ambasciatore Fournier parte sabato per Costantinopoli.

Bucarest 27, Le elezioni senatoriali nel secondo collegio elettorale diedero per risultato: 26 liberali, 3 conservativi, un indeciso. Tra i liberali eletti vi sono il principe Giovanni Ghika, il ministro della giustizia, il ministro della guerra, il colonnello Pilat e Cantacuzeno. Domani ha luogo l'ultima elezione per le Università di Bukarest e Jassy che probabilmente daranno un liberale ed un conservativo.

Pietroburgo 27. Il *Journal de Saint Petersbourg* reca una relazione della visita fatta dal Principe Battenberg a Livadia e del ricevimento della deputazione bulgara. La relazione si estende anche sulle conferenze tenutesi circa all'organizzazione del Principato e dice che il viaggio del Principe ha per iscopo di prender concerti sulla situazione all'estero ed all'interno del paese. Il Principe prometterà di attenersi scrupolosamente al trattato di Berlino, accennando alle condizioni indispensabili per la pace d'Oriente, fra le quali le principali sono; la coscienziosa attuazione della Costituzione della Rumelia Orientale; il differimento dell'ingresso delle truppe turche nel paese: la soluzione della questione dei confini al Balcano; l'organizzazione della Macedonia sull'esempio di Candia; la regolazione dei confini fra la Bulgaria e la Dobrugia; la regolazione della navigazione sul Danubio; la demolizione delle fortezze. La relazione chiude col dire che lo Czar ha piena fiducia nel Principe.

Nuova York 27. Notizie da Panama del 17 recano aver il corpo diplomatico a Lima protestato energicamente presso l'ammiraglio chilese per la distruzione di piazze non fortificate e delle proprietà estere.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Prestano giuramento i nuovi Senatori Macchi, Alvisi, Torrigiani, Pescetto, Panissera e Tamajo.

Vengono adottati a scrutinio segreto i quattro progetti di legge approvati nella seduta di jeri ed approvansi e votansi a scrutinio segreto altri quattro progetti di legge di interesse secondario.

Domani il Senato radunasi in Comitato segreto.

Roma 27. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Seguito della discussione del dazio sugli zuccheri.

L'articolo primo della legge propone un dazio sul zucchero greggio di lire 53, e sul raffinato di lire 66.25. Nervo propone che si aggiunga che cessi il gennaio 1881 l'imposta sul dazio consumo degli zuccheri a favore dello Stato; che nel gennaio 1880 i Comuni non imporranno un dazio superiore al 5 per cento; che dai dazii d'entrata governativi stabiliti nuovamente, si restituisca il dazio consumo comunale sui prodotti contenenti zucchero esportati fuori della cinta daziaria.

Magliani accetta in massima il concetto di Nervo, ma lo prega di ritirarlo, perchè si presentò già il disegno di legge relativo. Nervo acconsente.

Plutino raccomanda la vigilanza sul contrabbando. Il Ministro promette.

Approvasi l'articolo primo.

Discutesi l'articolo 2.°, cui 80 deputati propongono l'aggiunta, che il dazio sugli zuccheri greggi per un quinquennio sia pagabile in cambiali semestrali. Sella, vedendo 80 firme, teme che sia pericolante il regime parlamentare. Dimostra che il sistema delle cambiali è svantaggioso alla industria, dovendone pagare l'interesse. La legge presente migliora le condizioni della precedente, attesa la differenza del dazio fra il zucchero greggio e il raffinato. Le cambiali per lo zucchero greggio si opporrebbero ai patti del trattato di commercio austro-ungarico. Propone il temperamento di prorogare il sistema delle cambiali per un trimestre dalla promulgazione della presente legge.

Baccelli chiede spiegazione d'una frase di Sella; dichiara che l'emendamento fu firmato da deputati animati dal desiderio di aumentare il benessere dell'industria nazionale. Respinge il temperamento. Nervo si associa a Baccelli.

Sella dichiara che la sua frase nulla conteneva d'offensivo alle persone, ma riprovava la massima. Sono inutili gli studi delle Commissioni e del Ministero, quando anteriormente si formi un maggioranza, soprattutto trattandosi d'interessi materiali ristretti.

Depretis prega i firmatarii di ritirare l'emendamento. Il dubbio che le cambiali si oppongano al trattato scemerebbe l'autorità del Governo di esigere che le altre nazioni rispettino le condizioni vantaggiose all'Italia.

Luzzatti raccomanda che il ministro chieda l'abolizione dei Drawback, dacchè l'Italia, fedele allo spirito e alla lettera del trattato, sopprime il beneficio delle cambiali.

Castellano, a nome di altri firmatari, accetta il temperamento di Sella. Baccelli lo respinge. L'emendamento è respinto.

Approvasi la proposta di Sella e quindi l'articolo secondo della Commissione. Il seguito della discussione a domani mattina.

Seduta pomeridiana. Annunziasi la nomina a prefetto di Udine del deputato Giovanni Mussi e dichiarasi vacante il collegio di Chiari.

Continuasi la discussione della Legge sulle Costruzioni Ferroviarie. Trattasi ancora della linea Parma-Spezia con diramazione a Sarzana. Arisi la difende dalle obbiezioni fattevi ieri da Gandolfi, Del Carlo, Mocenni, Bartolucci. Rammenta i risultamenti degli studi comparativi eseguiti, i giudizii dati dagli uomini tecnici e militari competenti in favore di essa e che ritiene non si possano contradidre.

Fornaciari dice non volere assolutamente e *a priori* opporsi alla detta linea, ma non potere a meno, per considerazioni generali, di sforzarsi di tutelare i diritti di altra linea e gli interessi di altre popolazioni. Alla linea Parma-Spezia pone di contro la linea Reggio-Metra-Lucca con diramazione da Metra a Spezia, e, come altri già fecero, insiste nella domanda di sospendere ogni deliberazione fino a nuovi completi studi di paragone fra una linea e l'altra.

Quartieri, premesso che fin qui non udì validamente impugnate le ragioni principali per le quali venne proposta ed è sostenuta la linea Parma-Spezia, esamina con molte particolarità le altre linee accennate, o formalmente proposte, od almeno in via di studio comparativo. Nota le molte differenze, specialmente tecniche, che corrono fra esse e quella da lui appoggiata, differenze che stanno in svantaggio delle medesime. Conchiude respingendo recisamente ogni sospensione che oramai non vi sarebbe ragione di ammettere.

Bertolè-Viale dice che gli avversarii della linea Parma-Spezia ravvisarono questa da un lato alquanto ristretto, la esaminarono cioè senza tenere conto delle vere funzioni strategiche in rapporto al Valico Appenino della Porretta e all'altro che pure si propone da Imola a Faenza o Firenze. Sotto tale aspetto considerandola, dimostra che la linea Parma-Spezia è di molto superiore ad ogni altra accennata e che anzi è assolutamente necessaria.

Castagnola discorre parimenti in favore di detta linea, e, addotti inoltre dal Relatore Grimaldi tutti gli argomenti che indussero la Commissione ad ammetterla e classificarla in prima categoria, si viene a deliberare prima sopra una proposta sospensiva di Billia, che il Relatore ed il ministro Mezzanotte non accettano e che la Camera respinge, poi sopra altra proposta di D'Arco per surrogare la linea Spezia-Parma-Sarzana, che il Relatore ed il Ministro non accettano e la Camera respinge, ed infine sopra altra proposta di Fano per invitare il Ministro a far studiare una linea da Lucca al tronco Modena-Reggio, che è ritirata, dopo promessa del Ministro di farlo.

Approvasi dippoi la linea contenuta nel progetto, quella cioè da Parma a Spezia con diramazione a Sarzana.

Vienna 27. La *Wiener Abendpost* scrive: Le più attendibili notizie da Atene tolgono ogni carattere inquietante alle disposizioni militari del governo greco annunziate recentemente, e le designano quali semplici misure precauzionali per opporsi ad un'eventuale resistenza dell'elemento albanese contro probabili cessioni territoriali da parte della Porta. La situazione politica generale dà un'apparenza di grande probabilità a questa versione.

La *Polit. Corresp.* ha i seguenti dispacci:

Filippopoli 27. Aleko arriva quest'oggi nel pomeriggio. La città è addobbata a festa pel suo ricevimento. Stolypin fece occupare intanto tutti i più importanti posti civili e militari da indigeni di conosciuti sentimenti amichevoli verso la Russia. Stolypin fece entrare poi quali ufficiali nella milizia della Romelia orientale, 80 allievi dell'Accademia militare di Sofia.

Atene 27. Ebbe luogo un istantaneo concentramento di forti masse di truppe turche ai confini greci. In seguito a ciò, l'immigrazione nella Grecia dei foggiaschi dall'Epiro e dalla Tessaglia ha preso nuovamente grandi dimensioni. L'assemblea della colonia dei foggiaschi cretesi sostiene la necessità dell'unione di Creta alla Grecia. È morto il deputato e già ministro Deligiorgis.

Berlino 27. La Commissione al dazio del tabacco, respingendo la cifra proposta dal governo, fissò il dazio a 60 marche per 100 kil. di tabacco estero; a 25 per 100 kil. il tabacco indigeno. Il Reichstag accolse i primi paragrafi della legge di chiusura nella forma proposta da Windhorst, giusta la quale possono provvisoriamente essere aumentati i dazii pel ferro greggio, ferro in genere, droghe, conditorie, commestibili e petrolio, approvati dal Reichstag in seconda lettura della legge sul tabacco, o che sono ancora da approvarsi.

Atene 27. Nell'assemblea dei foggiaschi cretesi fu unanimemente smentito l'asserto che i capi cretesi abbiano chiesto la protezione dell'Inghilterra.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Mandalay che la protesta dell'Italia contro i massacri commessi dal nuovo re cagionò in Birmania una grande costernazione. L'Italia fu la sola potenza che riconobbe il re dei Birmani.

Alessandria 27. Il Tanaro minaccia la città in due punti. I lavori di difesa sono energici e condotti con grande abilità. Il Prefetto sorveglia continuamente i lavori. Sono interrotte le linee da Alessandria a Cavallermaggiore, Savona e Brà.

Roma 27. Un dispaccio del *Bersagliere* annuncia un'eruzione dell'Etna.

Budapest 27. L'episcopato di rito greco del regno presentò al governo un memoriale colla preghiera di voler ricusare la sanzione al progetto di legge riguardante l'introduzione della lingua ungarica nelle scuole popolari.

Pietroburgo 27. L'ufficioso *Journal de Saint Petersbourg* esprime la fiducia che il pricipe Battenberg contribuirà a mantenere la pace in in Oriente.

Varsavia 27. Il 6 di giugno lo czar assisterà ad un solenne Tedeum.

Costantinopoli 27. Aleko pascià è partito quest'oggi per Filippopoli. Il generale Stolypin ed una Deputazione di notabili del paese lo riceveranno ai confini.

Versailles 27. Il Senato elesse a senatori inamovibili i ministri Gresley e Jaureguiberry.

Alla Camera dei deputati Clemenceau propose che accordisi la libertà provvisoria a Blanqui, affinchè venga alla Camera a difendere la sua elezione, e chiese per tale proposta l'urgenza che fu respinta con 272 voti contro 171. La Commissione eletta per esaminare la domanda di procedere contro Cassagnac, riuscì composta di sette membri favorevoli alla domanda e di quattro contrari.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 26 maggio.* Il mercato conserva una grande effervescenza, la tendenza è ottima, i prezzi in continuato rialzo.

Milano 26 maggio. La persistenza delle cattive condizioni atmosferiche ha eccitato vieppiù la speculazione estera e locale, ma non il consumo ancora titubante, ma pur costretto a seguire, suo malgrado, l'andamento generale. Jeri ancora, domenica, si conclusero affari, producendo un rialzo sugli organzini in generale, di l. 3 a 4; sulle trame, di L. 2 a 3, e sulle greggie, coerentemente.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	21.15
Granoturco	»	»	13.20	»	13.90
Segala	»	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	»	7 70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0l0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.—	a L. 86.10
Rend. 5 0l0 god. 1 genn. 1870	„ 88.15	„ 88.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.89
Bancanote austriache	„ 234.—	„ 234.50
Fiorini austriaci d'argento	2.34 [—	2.34 1l2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 27 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 1l2	5.51 [—
Da 20 franchi	„	9.33 [	9.34 [—
Sovrane inglesi	„	11.68 [—	11.70 [—
Lire turche	„	10.64 [—	10.65 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	[—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	— [—
idem da 1l4 di f.	„	—.— [	— [—

VIENNA dal 26 mag. al 27 mag.

Rendita in carta	fior.	68.35 [—	68.40 [—
„ in argento	„	70.60 [—	70.80 [—
„ in oro	„	80.80 [—	80.85 [—
Prestito del 1860	„	125.75 [—	126.25 [—
Azioni della Banca nazionale	„	843.— [—	848. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	266.75 [—	266.60 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.20 [—	117.05 [—
Argento	„	[—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.34 1l2	9.33 1l2
Zecchini	„	5.50 [	5.50 [—
100 marche imperiali	„	57.60 [	57.55 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 15 — 3 pub.

REGNO D'ITALIA

PROV. DI UDINE - DISTRETTO DI TOLMEZZO — COMUNE DI SUTRIO - CONSORZIO DEL PONTE

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla delibera 10 corr. dell'assemblea dei delegati nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo nel Municipale Ufficio di Sutrio sotto la presidenza del sottoscritto o chi per esso l'asta per l'appalto della costruzione d'un ponte in pietra da farsi sul torrente fiume di fronte a Sutrio giusta il Progetto Morassi 31 dicembre 1871 e modifiche primo maggio 1877.

L'asta si apre sul dato di L. 37252.87. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà un secondo alla stessa ora nel giorno 17 detto, nel quale sarà fatta l'aggiudicazione anche se intervenga un solo aspirante.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili nella segretaria di Sutrio nelle ore d'Ufficio. Il lavoro deve esser condotto a termine entro 12 mesi dalla consegna.

Ogni aspirante per esser ammesso alla gara, oltre al prescritto certificato d'idoneità, deve depositare a mani del Presidente L. 3800, sia in numerario, sia in cedole del debito pubblico, o mediante una bolletta di deposito fatta dallo Esattore di Sutrio, oltre a L. 350, per presunte spese d'asta e Contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine pei fatali.

Sutrio 18 maggio 1879.

Il Presidente
Edoardo Quaglia

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELIXIR

REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 agosto 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO — Fuori Porta Nuova N. 8 già 120-E
MILANO — Via S. Prospero N. 4 in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Sconto conveniente ai Rivenditori.

Dirigersi dai primarî droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Laboratorio in metalli e d'argentiere
in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR COCA — Buton — Proprietà Rovinazzi — BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul verto ***Elixir Coca - Gio. Buton*** e ***C., Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton*** e ***C.***, e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton*** e ***C.***

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875 — UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

FONTE FERRUGINOSA
DI
CELENTINO
IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera, ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.